

Cesena

VOLUME "SCONGELATO" DOPO IL LUNGO STOP PER LA PANDEMIA

"Le vite dei cesenati" regalano personaggi e storie sorprendenti

Da un Malatesta prigioniero del sultano alla fiamma erotica di Renato Serra passando per il teatro precursore del Bonci e un processo per eresia con abiura

CESENA

GIANPAOLO CASTAGNOLI

Chi sa che per per 120 anni la cultura cesenate fu animata dal teatro Masini, in un palazzo ancora esistente all'angolo tra via Sacchi e via Pasolini? Chi immagina che, accanto ai ben più famosi Signori di Cesena e di Rimini, il ramo di Montecodruzzo dei Malatesta ha regalato alla storia rinascimentale Giacomo, personaggio dalla vita rocambolesca, inclusa una lunga prigionia presso il sultano di Costantinopoli? Quali furono i retroscena della passionale e tempestosa relazione tra Renato Serra e Fides Galbucci?

È una piccola parte delle numerose e stuzzicanti domande a cui dà una risposta il 14° volume de "Le vite dei cesenati", a cura di Giancarlo Cerasoli. È stato pubblicato già diversi mesi fa. Però le restrizioni per l'emergenza coronavirus hanno costretto a rinviare per tanto tempo la presentazione in pubblico. Adesso l'attesa è finita: questa sera, alle ore 21, sarà raccontato nel chiostro di San Francesco, accanto alla Biblioteca Malatestiana.

Dal conte assassinato alla ribelle

Il volume raccoglie in oltre 400 pagine 18 brevi saggi frutto delle conoscenze e delle ricerche di 21 autori. Come è stato per le passate edizioni, è una preziosa minie-

ra di notizie inedite o poco note su personaggi e avvenimenti legati alla realtà cesenate.

Citarli tutti, nella loro immensa varietà cronologica e tematica, è impossibile. Qui basti dire, solo per fare qualche esempio, che si può scoprire che il Pci di Cesena ebbe per qualche anno la propria sede in un edificio in via Tiberti, acquistato con un raggio da Samuele Andreucci, ex sindaco democristiano e viscerale anticomunista che ne era proprietario. Ci si può immergere nelle sofferenze patite dai malati di pellagra ospitate nelle locande aperte per dare loro un po' di sollievo, nel 1900 a Cesenatico e Bagnarola (con l'assistenza, tra le altre, di quella che sarebbe poi diventata la madre di Marino Moretti) e nel 1901 a Macerone e Borello. Ci si può sorprendere di non avere mai sentito parlare del conte Piume da Cesena, che era al servizio della principessa nipote del papa Alessandro VII e nel 1665 fu assassinato a Roma in circostanze misteriose. E, ancora, la mente corre a Galileo Galilei quando si legge di un processo celebrato a Cesena nel 1606, per eresia e magia, contro Giacomo Baldacci di Roversano, con conseguente abiura. Oppure si resta ammirati dalla personalità di Vittoria Mariani Rambelli, che a inizio Novecento divenne uno spauracchio per le autorità, a



Il nuovo volume di "Le vite dei cesenati"

causa delle sue idee e battaglie politiche e sociali di stampo socialista, ritenute sovversive. E si impara chi sono quei due insegnanti del liceo classico "Vincenzo Monti" citati nelle due lapidi all'ingresso dell'aula magna della Biblioteca Malatestiana.

Gli autori dei 18 saggi

Il volume, in vendita al prezzo di 15 euro, è stato pubblicato pres-

so "Stampare", con il contributo del Comune di Cesena, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e del Credito Cooperativo Romagnolo. Gli autori dei 18 saggi sono Paolo Turrone, Franco Spazzoli, Carlo Dolcini, Mara Valdinosi, Daniele Valentini, Elisabetta Ricci, Claudia Solfrini, Michele Andrea Pistocchi, Franco Dell'Amore, Gianluca Battistini e Piero Camporesi, Giancarlo Ce-

Presentazione questa sera con Marino Biondi

Sarà il professore Marino Biondi a presentare questa sera il 14° volume "Le vite dei cesenati", che ha potuto contare sul contributo del Comune di Cesena (che ha stanziato 2.000 euro), della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e del Credito Cooperativo Romagnolo.

Accanto a biografie di personalità molto variegata, sia per le diverse epoche in cui sono vissute sia per carattere e per vicende personali, la città del passato (più o meno remoto) è indagata attraverso informazioni importanti e originali. Del XIV secolo parla, per esempio, il testamento dell'esattore Andrea del fu Malexardo; del Seicento le testimonianze di un processo; del diciannovesimo e ventesimo secolo le lettere che Blandina Almerici scrisse a Pellegrino Artusi e la descrizione che Marino Moretti fece della prima locanda per pellagrosi aperta a Cesenatico nel 1900. Gli ingressi alla presentazione, coordinata da Alberto Gagliardo, saranno limitati nel pieno rispetto delle normative di contenimento della pandemia da Covid-19.

rasoli, Claudio Riva, Elide Giordani, Franco Bazzocchi, Carla Rosetti, Loretta Righetti, Paola Palmiotto, Giancarlo Biasini e Luigi Recupiti. Da segnalare anche una sezione del libro con 22 affascinanti immagini in bianco e nero dell'archivio fotografico dedicato al ciclista Giuseppe Ambrosini, tratto dal Fondo conservato alla Malatestiana, a cura di Carla Rosetti.

EVENTI /

Dai Malatesta di Montecodruzzo al Teatro Masini, tornano le "Vite dei cesenati"



DOVE

[Chiostro di San Francesco](#)

Via Montalti

QUANDO

Dal 06/07/2021 al 06/07/2021 **SOLO OGGI**

21.00

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Martedì 6 luglio, alle ore 21, al chiostro di San Francesco, il professor Mario Biondi presenterà il volume *XIVesimo di Le vite dei cesenati*, edito presso Stampare nel 2020, con il contributo del Comune di Cesena, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e del Credito Cooperativo Romagnolo. In questo numero sono ospitati diciotto contributi originali di ventuno autori che riguardano le biografie di persone nate a Cesena, ma anche storie di luoghi e di molto altro che ha attinenza con la “vita” della città.

Tra le persone biografate vi sono i componenti della famiglia Malatesta di Montecodruzzo, insegnanti (Giacinto Ricci Signorini e Giacomo Borghini), politici (Vittoria Mariani Rambelli), sacerdoti (Armando Moretti), sindacalisti (Nello Vaienti), sportivi (Giuseppe Ambrosini) e una delle donne amate da Renato Serra (Fides Galbucci). I luoghi presi in esame sono il teatro Masini, la biblioteca dei ragazzi Adamo Bettini, le sedi dei partiti e dei circoli culturali e l’Istituto Tecnico Tecnologico “Blaise Pascal”.

La vita della città è indagata attraverso l’analisi di argomenti molto diversi tra loro ma capaci di fornirci informazioni importanti e originali. Del secolo XIV ci parla il testamento dell’esattore Andrea del fu Malexardo, del secolo XVII le testimonianze di un processo, mentre dei secoli XIX e XX le lettere che Blandina Almerici scrisse a Pellegrino Artusi, la descrizione che Marino Moretti fece della prima locanda per pellagrosi aperta a Cesenatico nel 1900 e organizzata dalla madre Filomena e il Fondo Giuseppe Ambrosini nella biblioteca Malatestiana.

Alla fine del volume, di oltre 400 pagine, sono raccolte tre recensioni, le segnalazioni dei libri pubblicati lo scorso anno su argomenti riguardanti la città e gli indici dei nomi e dei luoghi. Gli ingressi saranno limitati nel pieno rispetto delle normative di contenimento della pandemia da Covid-19.

